

Un mare di plastica: le isole che non vorremmo

Progetto fatto da: Giorgia
Mikeli, Patricia Grosu, Sabrina
Raimondi.



L'oceano Pacifico è la più
grande isola di plastica ed
è anche detta "Great
Pacific Garbage Patch"



Questa immagine
rappresenta l'oceano
Pacifico in gravi condizioni



L'OPERAZIONE KAISEI

Grazie a questa grande
operazione hanno rimosso
più di 100 tonnellate di
plastica



L'operazione kaisei è un progetto di pulizia degli oceani della ONG, Ocean Voyages Institute, e punta a ripulire interamente la Great Pacific Garbage Patch. Grazie ad un GPS legato a reti da pesca disperse in mare è stato possibile rintracciare l'isola di plastica. L'ultima operazione è avvenuta a giugno 2020 e ha portato alla raccolta di 103 tonnellate di rifiuti in soli 48 giorni. Si tratta della più grande pulizia dei mari.

L'ISOLA DI PLASTICA NEL PACIFICO: DI COSA SI TRATTA?

Conosciuta come la Great Pacific Garbage Patch, ha un'estensione di circa 10 milioni di km². Quest'isola contiene circa 3,2 milioni di tonnellate di plastica.



COME SI FORMANO LE ISOLE DI PLASTICA?

La plastica è un rifiuto che impiega moltissimo tempo a scomparire.

La corrente tende a trasportare la plastica formando delle vere e proprie isole



L'isola di plastica è grande
tre volte la Francia

CONSEGUENZE SULLA FAUNA MARINA

Quando la plastica finisce in mare, una parte affonda e soffoca le creature marine. Date le basse temperature, la plastica rilascia sostanze chimiche introvabili in natura. Si stima che centinaia di tartarughe muoiono perché ingoiano pezzi di plastica, ma questo succede ad ogni mammifero marino. Gli animali confondono la plastica in cibo a causa della dimensione e del colore.



CONSEGUENZE SULLA FAUNA TERRESTRE

C'è anche la possibilità che si contaminino la fauna terrestre. Queste sostanze possono passare da preda a predatore, fino ad arrivare a noi. Le sostanze chimiche ingerite dai pesci possono essere presenti anche nell'uomo.